

«Io sono dalla parte dei ragazzi, è la scuola che deve cambiare e creare un ponte verso una generazione che sta gridando il proprio malessere». Tra i due poli il professor Ammaniti non ha dubbi: è in atto una rivolta esistenziale e sono gli adulti a dover dare risposte. «Basta con i prof in cattedra, arroccati dietro il programma, mentre migliaia di studenti sempre più smarriti chiedono di essere visti e ascoltati. O prendiamo coscienza che è in atto una mutazione antropologica dell'adolescenza, oppure perderemo il contatto con i giovani».

Da tutta la vita lo psichiatra e psicoanalista Massimo Ammaniti cura la testa e il cuore di bambini e teenager, ne ricuce le ferite, le paure, i traumi. «Mi hanno molto colpito le testimonianze dei ragazzi che su Repubblica hanno messo sotto accusa la scuola, definita il luogo che provoca ansia, malessere, addirittura crisi di panico. Come possiamo ignorare questa richiesta di aiuto?».

Professor Ammaniti, i ragazzi soffrono ma anche i docenti non sembrano stare molto meglio. Costretti a chiamare ambulanze durante lezioni, con studenti e studentesse che non riescono più a restare seduti nei banchi, in classi dove spesso si manifestano problemi di salute mentale. C'è chi dice: alziamo bandiera bianca.

«Una società adulta non può arrendersi di fronte al malessere della propria gioventù. Sarebbe come rinunciare al futuro. Ma non mi stupisce affatto che degli adolescenti della generazione Zeta non riescano a stare seduti in classe più di qualche ora e la loro attenzione sia scarsa e intermittente. La mente dei nostri ragazzi è stata trasformata per sempre dal contatto e dall'abuso degli smartphone. Lo spiega con grande chiarezza Jonathan Haidt, psicologo sociale americano, nel libro "Anxious generation"».

Generazione ansiosa, appunto. Ed è quello che dicono i ragazzi stessi: "Abbiamo l'ansia, curateci".

«E hanno ragione. Del resto i ragazzi sono cambiati, anche da un punto di vista neurobiologico, ma la scuola è rimasta indietro, antiquata, anzi alla grande crisi esistenziale dei giovanissimi risponde tornando ai voti, alla disciplina, a una meritocrazia che non si sa bene cosa sia».

Vuole spiegare in cosa consiste

Male dentro
La scuola come spettro di impaurite tra crisi di panico e ansia da competizione. Le voci degli studenti: "Chiamiamo aiuto". I professori ai docenti: "Non datici solo voti, guardate il dolore che c'è dietro ai numeri".

Arrendersi o capirli
In crisi anche i prof "Purtroppo parliamo linguaggi diversi"

Su Repubblica
Le voci sul malessere di studenti e docenti

La scuola come centro dell'inquietudine dei ragazzi tra crisi di panico e ansia da competizione. Ieri su Repubblica due pagine con i racconti degli studenti: "Vediamo ambulanze e le infermerie piene di ragazzi con attacchi di panico. La scuola risponde con i voti, vogliamo essere aiutati". Anche i prof in crisi. C'è chi si arrende e chi invece prova a cambiare: "Dobbiamo ascoltarli"

L'intervista allo psicoanalista

Massimo Ammaniti

“La rivolta esistenziale dei ragazzi va ascoltata. Tocca ai prof cambiare”

di Maria Novella De Luca



▲ Lo psicoanalista Massimo Ammaniti, 83 anni

“Dodici anni di smartphone hanno cambiato le loro menti ma la scuola è rimasta indietro e risponde con i voti”

“Si metta un grande tavolo al centro dell'aula e si lavori per gruppi. Va ripensata anche l'edilizia scolastica”

questo cambiamento?
«Il 2012 è oggi considerato uno spartiacque tra le generazioni. Perché è l'anno in cui a livello di massa si diffondono gli smartphone che arrivano anche nelle mani dei bambini. Strumenti di una potenza inaudita, a mio parere anche devastante se regalati prima dell'adolescenza. A distanza

di oltre 10 anni noi vediamo l'impatto che hanno avuto su menti così acerbe. Un dato su tutti: il disturbo dell'attenzione». **Quindi il mondo dell'istruzione dovrebbe ripensare i metodi di insegnamento tenendo conto delle diverse modalità di apprendere della "Anxious generation"?**

«Mi sembra l'unica strada. Altrimenti continueremo ad avere professori che parlano a una platea che non li segue più. Con la frustrazione che ne consegue. Cominciamo con il mettere un grande tavolo al centro dell'aula, a lavorare per gruppi. Anche perché l'altra faccia della tecnologia è che questi ragazzi hanno competenze

nuove, sono velocissimi nell'imparare, nel creare nuovi linguaggi. Ripensiamo la nostra edilizia scolastica, pesante, vetusta che già di per sé mortifica il bisogno di muoversi nell'età in cui il corpo non può stare fermo, esplosione nei cambiamenti ormonali, vuole esporsi. Sapete come si chiama? Angoscia claustrofobica».

Però professore non possiamo dare tutta la colpa del malessere giovanile agli smartphone. Possibile che a scuola vengano gli attacchi di panico? O che la competizione, come raccontava su Repubblica Zoe, di 16 anni, sia così schiacciante da portare all'abbandono dello studio?

«Gli smartphone in mano giorno e notte sono solo una parte del problema. Dietro questo malessere ci sono altri due fattori che riportano però all'incomunicabilità tra due mondi. Tra una scuola vecchia e una gioventù nuova».

Si potrebbe dire che la gioventù è sempre nuova.

«Ma non è mai cambiata con queste velocità. Mi spiego: oggi i ragazzi sono figli unici, crescono in famiglie iperprotettive, con genitori molto vicini e complici. Sono un po' il centro del mondo. A scuola però vengono valutati con metodi tradizionali che non tengono affatto conto di loro come persone, delle loro difficoltà. E questo li schiaccia, li fa soffrire, lo ritengono ingiusto. Hanno poi una serie di fragilità che derivano dagli anni del Covid, da un futuro precario, figlio anche della caduta dell'identificazione verticale con i mestieri e lo status sociale dei genitori».

Quindi chiedono politicamente alla scuola di farsi carico della loro dimensione esistenziale.

«Sì, vogliono molto di più. Chiedono ai prof di essere educatori, di avere ruoli guida, oltre ai voti, oltre alle interrogazioni. È la prima generazione che rivendica politicamente il diritto al benessere psicologico. O la scuola si adegua o perde. È una rivoluzione se ci pensate».

E qual è la risposta dello Stato?

«Inerte, quando non repressiva. Soltanto un dato: l'Italia destina alla salute mentale meno del 3 per cento del fondo sanitario nazionale. Pochissimo. Ai giovani di questo 3 per cento vanno soltanto le briciole. Ecco la risposta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE DI GENOVA
Stazione Appaltante smart.comune.genova.it
PEC acquisitocom@postecor.it
Avviso d'appalto aggiudicato
Si rende noto che il Comune di Genova, mediante procedura aperta, ha concluso un accordo quadro per il servizio di autopurgo da attuarsi negli edifici di proprietà o in locazione al Comune di Genova. L'avviso di appalto aggiudicato è scaricabile sui siti internet smart.comune.genova.it, appalti.giuria.regione.liguria.it.
Il Dirigente
Dott.ssa Angela Ilaria Gaggero

COPMA Scpa - Via Veneziani 32 - Ferrara
Codice Fiscale iscrizioni RI 00090810383
Si comunica che, a norma dell'art.29 dello Statuto Sociale, è convocata l'Assemblea Ordinaria dei soci lavoratori e sovventori affinché possa deliberare sul seguente ordine del giorno:
1. Bilancio ordinario esercizio 2023 e relativi allegati. Delibere inerenti e conseguenti;
2. Approvazione e modalità erogazione ristorno su esercizio 2023 a norma dell'art.27 dello Statuto;
3. Emissione azioni di partecipazione cooperativa;
4. Distribuzione riserva divisibile ai soci lavoratori mediante assegnazione di Azioni di Partecipazione Cooperativa;
5. Richiamo, annullamento e liquidazione APC emesse con delibera del 08/11/2011, sottoscritte e versate entro il 31/12/2015.
L'Assemblea dei soci lavoratori e sovventori si terrà in 1ª convocazione alle ore 5.00 del 19/05/2024 e, occorrendo, in 2ª convocazione alle ore 15.45 di venerdì 24/05/2024 presso il Castello di Fossalbero, sito in via Aldo Chiorboli 366 - 44123 Fossalbero (FE).
p. il Consiglio di Amministrazione La Presidente **Silvia Grandi**

COPMA Scpa - Via Veneziani, 32 - Ferrara
Codice Fiscale e Registro Imprese di Ferrara n° 00090810383
AVVISO DI CONVOCAZIONE
A norma di Statuto, le socie ed i soci titolari di Azioni di Partecipazione Cooperativa sono convocati in Assemblea Speciale per il giorno 19 maggio 2024 ore 4.30 in prima convocazione ed occorrendo, in seconda convocazione, per il giorno 23 maggio ore 9.30, presso la Sede di COPMA sita a Ferrara (FE) in Via Veneziani n.32, per deliberare sul seguente ordine del giorno:
- Esame ed approvazione stato di attuazione del piano di sviluppo ed ammodernamento aziendale.
COPMA Scpa
La Rappresentante Comune dei Soci
Titolari di Azioni di Partecipazione Cooperativa
Michela Poser

RFI
Rete Ferroviaria Italiana
GRUPPO FERROVIARIO DELLO STATO ITALIANO
Direzione Tecnica Standard Infrastrutture
AVVISO PUBBLICO
Si rende noto che, ai sensi dell'art. 8 del D. Lgs. N. 194 del 19/8/2005 e s.m.e.i., è stato pubblicato sul sito Internet di Rete Ferroviaria Italiana, all'indirizzo https://www.rfi.it/it/chi-siamo/sostenibilita/piano-d'azione-ai-sens-del-d-194-n-194-08-2005-2024.html, il Piano di Azione per gli assi ferroviari principali.
I soggetti interessati possono presentare osservazioni, pareri e memorie entro quarantacinque giorni dalla data del presente avviso pubblico, al seguente indirizzo PEC: ri-dtc-ine@pec.rfi.it.
Il Responsabile **Franco Iacobini**

LA PUBBLICITÀ LEGALE CON MANZONI.
SEMPLICEMENTE EFFICACE.

